

Micrologus

Journal of the SISMEL
(Società Internazionale per lo Studio del Medioevo Latino)

Scientific editor: Agostino Paravicini Bagliani (SISMEL, Firenze)

ADVISORY BOARD

Bernard Andenmatten (*Lausanne*), Jean-Patrice Boudet (*Paris*), Charles Burnett (*London*), Jacques Chiffolleau (*Avignon*), Chiara Crisciani (*Pavia*), Paolo Galluzzi (*Firenze*), Tullio Gregory (*Roma*), Ruedi Imbach (*Lausanne*), Danielle Jacquart (*Paris*), Michael McVaugh (*Chapel Hill, NC, USA*), Piero Morpurgo (*Vicenza*), Michel Pastoureau (*Paris*), Michela Pereira (*SISMEL*), Francesco Santi (*Cassino*), Jean-Claude Schmitt (*Paris*), Giacinta Spinosa (*Roma*), Giorgio Stabile (*Roma*), Jean-Yves Tilliette (*Genève*), Baudouin Van den Abeele (*Bruxelles-Louvain-la-Neuve*), Jean Wirth (*Maisons-Laffitte*)

ISSN 1123-2560

Volume stampato con un contributo
dell'Ente Parco Nazionale del Gargano
Monte Sant'Angelo (Foggia)

Parco Nazionale del
Gargano
100% naturale.



Micrologus is a peer-reviewed journal



PARCO NAZIONALE DEL GARGANO

Micrologus

Nature, Sciences and Medieval Societies

XXIII · 2015

Ἄγγελος - Angelus

From the Antiquity to the Middle Ages



FIRENZE

SISMEL · EDIZIONI DEL GALLUZZO

All manuscripts, books and off-prints should be mailed to the
SISMEL, Via Montebello 7 – I-50123 Firenze
tel. +39.055.2048501/2049749 – fax +39.055.2302852
e-mail: segreteria.sismel@sismelfirenze.it / agostino.paravicini@unil.ch
<http://www.sismelfirenze.it>

Layout: Giorgio Grillo
Editing: Silvia Agnoletti

ORDERS AND SUBSCRIPTIONS
SISMEL · EDIZIONI DEL GALLUZZO
c.p. 90 I-50023 Tavarnuzze-Firenze
phone +39.055.237.45.37 · fax +39.055.237.34.54
galluzzo@sismel.it · order@sismel.it
www.sismel.it

All articles of *Micrologus* are available online: www.mirabileweb.it

Editor: Agostino Paravicini Bagliani (*Firenze*)

© 2015 – SISMEL - EDIZIONI DEL GALLUZZO

All rights reserved. No part of this publication may be reproduced, stored in a retrieval system or transmitted, in any form or by any means, electronic, mechanical, photocopying, recording, or otherwise, without the prior permission of the publisher

CONTENTS

ΑΓΓΕΛΟΣ-ANGELUS

FROM THE ANTIQUITY TO THE MIDDLE AGES

- vii Stefano Pecorella, *Premessa*
- 3 Vito Sivo, *Introduzione*
- 13 Guido Avezzù, *Mediazioni angeliche nella tragedia attica*
- 33 Matteo Pellegrino, *La voce 'narrativa' sulla scena tragica greca del V sec. a.C.*
- 41 Francesco De Martino, *Λ'ἄγγελος e i suoi media*
- 59 Rosa Maria Lucifora, *Medea smemorata e l'annuncio di Argo: ovvero delitto e castigo nel νόστος argonautico*
- 79 Emanuele Coccia, *Massa e potere. Lo statuto della divinità nell'angelo cristiano*
- 109 Francesca Sivo, *I colori degli angeli*
- 193 Sandra Isetta, *La guerra in cielo: angeli alleati dei santi*
- 211 Maria Veronese, «*Quia et homines angeli*». *Uomini «angeli» nella riflessione dei Padri*
- 231 Edoardo Ferrarini, *Gli angeli e gli eremiti*
- 249 Philippe Faure, *Le quatrième archange Uriel dans l'occident médiéval. Éléments pour l'histoire d'un insaisissable proscrit*

CONTENTS

- 289 Lucia M. M. Olivieri, *L'Angelus nelle Vitae Sanctorum Hiberniae*
- 307 Ada Campione, *Angeli nell'agiografia di area italo-meridionale*
- 333 Francesco Santi, *Ildegarde di Bingen e gli angeli*
- 351 Edoardo D'Angelo, *Angeli e Diavoli alle Crociate*
- 365 Agostino Paravicini Bagliani, «*Papa maior est angelis*». *Intorno ad una dottrina culmine della plenitudo potestatis del papa*
- 409 Nicole Bériou, *La figure de l'ange dans l'imaginaire du XIII^e siècle, révélée à la lumière de la prédication*
- 427 Tiziana Suarez-Nani, *De la théologie à la physique: l'ange, le lieu et le mouvement*
- 445 Barbara Faes, *Fondamenti teologici intorno agli angeli custodi. La riflessione di Bonaventura da Bagnoregio*
- 463 Raffaele Argenziano, *I compagni di viaggio Tobia e Raffaele. Alcune precisazioni sull'iconografia di Raffaele 'arcangelo' come protettore e taumaturgo*
- 487 Livia Semerari, *I voli degli angeli nell'arte contemporanea*

INDICI

- 507 *Indice dei nomi di persona e di luogo*, a cura di Agostino Paravicini Bagliani
- 529 *Indice dei manoscritti*, a cura di Agostino Paravicini Bagliani

Stefano Pecorella

PREMESSA

Il Parco Nazionale del Gargano, dopo aver dato il proprio patrocinio ad un convegno incentrato su di un tema così profondamente sentito dalla nostra popolazione, quale il mito e le storie dell'*Angelo*, non poteva non rendere merito alla fatica di tanti illustri studiosi, animati dalla passione per la propria terra, attraverso il significativo contributo alla pubblicazione degli Atti delle due giornate di studio foggiane e montanare, svoltesi nel novembre del 2012.

Il tema del convegno, l'«angelologia», è infatti al centro di un rinnovato interesse, motivato dal fatto che diverse religioni contemplano la credenza in esseri intermediari tra l'uomo e la divinità. Soprattutto a partire dagli anni Settanta si sono moltiplicate le ricerche sulle figure angeliche, per individuare, attraverso la segnalazione di elementi specifici di altre culture religiose, l'influenza di religioni non cristiane sull'angelologia cristiana.

Il dibattito sugli angeli, allo stato attuale delle ricerche, si inserisce in un panorama denso di studi e si giova di un rinnovato confronto fra saperi e competenze diverse, nonché delle ultime scoperte documentarie a Qumran. Sono utilizzate nuove metodologie e nuovi strumenti di indagine per affrontare le questioni relative ai momenti fondanti dell'angelologia giudaica e cristiana antica e alla sua evoluzione lunga e complessa, condizionata dalle tradizioni culturali delle diverse comunità.

Una serie di iniziative scientifiche e culturali ha evidenziato l'importanza, nella storia dell'angelologia e della demonologia cristiana, del patrimonio dell'apocalittica giudaica, considerata come tradizione che, in base alle diverse esperienze storiche, venne di volta in volta reinterpretata e ripensata. D'altro canto, da più parti vengono ormai ribaditi il riconoscimento dell'importanza della stessa demonologia nel Nuovo Testamento e l'attenzione ai molteplici influssi che la tradizione cristiana ha rece-

pito dal pensiero giudaico, da quello ellenistico e delle stesse correnti minoritarie al suo interno.

Nell'ambito di tali attività di studio e di ricerca, si è svolto a Foggia e Monte Sant'Angelo, nei giorni 22-24 novembre 2012, il Convegno internazionale sul tema «L'anghelos. Cultura classica, cristiana, medievale», promosso dal Dipartimento di Studi Umanistici (Università di Foggia), dalla SISMEL (Società Internazionale per lo Studio del Medioevo Latino), dal Dipartimento di Filologia, Letteratura e Linguistica (Università di Verona), dal Centro di Studi Micaelici e Garganici (Università di Bari) e dall'AIRS (Associazione Internazionale Ricerche sui Santuari).

Il Convegno ha avuto quale obiettivo quello di indagare, in una prospettiva di lunga durata e con approccio pluridisciplinare, la figura e il ruolo dell'*anghelos* nell'ambito della cultura classica, cristiana e medievale. Come era infatti precisato nelle linee programmatiche, «Le figure dell'“araldo” (*kēryx*) e dell'*anghelos*, del *nuntius* e dell'angelo occupano, nella storia della cultura e della società fra tradizione pagana e tradizione cristiana, ruoli e funzioni di primaria importanza e grande significato in ambito civile e religioso... Nella odierna società, che recepisce e accoglie in modo particolare l'eredità del Medioevo, proprio sulla figura dell'angelo si addensa una storia culturale in cui teologie, simboliche politiche, rappresentazioni letterarie e iconografiche, scienze della natura e magia sono in gioco, creando lo spazio di un'esperienza che rivela momenti decisivi dell'autocoscienza umana».

Le ricerche sugli angeli e sul culto di san Michele hanno prodotto, negli ultimi anni in Puglia, pubblicazioni di vario genere, promosse da Enti e Istituzioni presenti sul territorio, ma anche dall'Università di Bari e di Foggia, in collaborazione con altri Centri di studio, italiani e stranieri, soprattutto francesi (Università di Caen Basse-Normandie e Università Paris X-Nanterre). Il culto per l'Angelo Michele, infatti, fa parte della memoria collettiva dei popoli europei e, in forme diverse, ha favorito la costituzione di un patrimonio culturale e religioso comune tra le popolazioni di origine germanica e quelle del Mediterraneo bizantino e dell'Occidente latino. E proprio sul Gargano si sono già svolti in passato numerosi incontri di studio e convegni internazionali finalizzati alla creazione di una rete di rapporti tra diversi luoghi di culto dedicati agli angeli e a Michele in particolare.

Il Parco Nazionale del Gargano ha voluto assicurare il patrocinio a questo Convegno e al progetto dal quale esso è scaturito,

frutto di una lunga e approfondita indagine collettiva: vi hanno partecipato, infatti, studiosi e giovani ricercatori, tra i maggiori esperti della materia. L'Ente ha voluto contribuire alla stampa del volume in cui sono raccolti i risultati di tale complessa ricerca, valorizzando il significato di questa operazione scientifico-editoriale, sia per la valenza delle metodologie esperite e delle prospettive che ne conseguono, sia per la vastità del pubblico che auspica e prevede come destinatario. Per la solida impostazione metodologica e storiografica e i risultati fecondi di ulteriori sviluppi, il presente volume si configura sicuramente come uno strumento utile sia per quanti vogliano approfondire le proprie conoscenze su singole questioni, sia per coloro che saranno stimolati a condurre ulteriori ricerche.

E ancor più il Parco Nazionale del Gargano ha inteso patrocinare questa iniziativa per la presenza del santuario di San Michele Arcangelo a Monte Sant'Angelo, particolare luogo di culto all'Angelo, che testimonia quindici secoli di ininterrotta frequentazione, in cui si è sedimentata la storia, ma anche la «devozione» di gente di ogni dove e di ogni estrazione sociale. Un santuario che si configura quale esempio significativo di un vissuto che comprende sentimenti individuali e richieste all'Angelo Michele di ascolto dei propri bisogni, ma che rimanda anche ad una pratica di pietà collettiva, alla necessità di reciproco riconoscimento, alla memoria identitaria di un gruppo, di una comunità, di una città. Quello consacrato a San Michele sulla montagna dell'angelo, da santuario di un popolo, quello longobardo, è assurdo, nel corso dei secoli, a santuario europeo, senza perdere, tuttavia, il suo legame tutto speciale con il promontorio garganico.

Per comprendere l'importanza del santuario garganico basti ricordare che lo studioso protestante Ferdinand Gregorovius (1821-1891) lo ha definito «la metropoli del culto micaelico in Occidente» e che esso ha attirato l'attenzione di scrittori e uomini di cultura di ogni epoca, di re, principi, imperatori, santi, fedeli di tutta Europa, anche laici. Giuseppe Ungaretti (1888-1970), durante una sua visita, descrisse le bellezze del Gargano e i monumenti di Monte Sant'Angelo con accenti poetici e definì il santuario «cuore della terra». Ma già sul finire del Quattrocento due pellegrini, Anselmo e Giovanni Adorno, ammirarono, oltre al santuario, le bellezze naturali del Gargano, i suoi paesaggi, gli alberi che producevano frutti abbondanti, fiori multicolori, erbe odorose, quali il rosmarino e la salvia, che crescevano in modo

naturale, quasi prevedendo lo sviluppo del Parco naturale del Gargano, che noi oggi custodiamo con amore. E, d'altra parte, tutta la Puglia, come l'Italia centro-meridionale, è costellata di grotte e insediamenti rupestri dedicati all'Angelo Michele, molti dei quali sono tuttora aperti al culto e meta di pellegrinaggi.

Il presente volume, dunque, diviene tramite, oltre che di sapere scientifico, di trasmissione della memoria del nostro territorio e della sua gente, di conservazione e valorizzazione di un patrimonio che di quella memoria è simbolo, ma anche monumento visibile nella sua concretezza.

La sinergia tra il Parco Nazionale del Gargano e il Centro di Studi Micaelici e Garganici dell'Università di Bari, l'Associazione Internazionale per le Ricerche sui Santuari, l'Università di Foggia e altri Enti e Istituti di ricerca persegue l'obiettivo della valorizzazione e della fruizione del patrimonio culturale, nella consapevolezza che la formazione – soprattutto dei più giovani – e la ricerca costituiscono uno dei principali fattori di crescita individuale e un investimento primario per lo sviluppo della società. Investire in tale direzione innesca, dunque, processi di sviluppo che, attraverso relazioni culturali, valorizzano l'apertura della Puglia all'Europa e al Mediterraneo.

Da sempre il Parco Nazionale del Gargano, con molteplici iniziative, ha favorito la realizzazione di attività e progetti volti alla valorizzazione del ricco patrimonio storico e culturale del territorio pugliese, sia dal punto di vista delle testimonianze monumentali, storico-artistiche e documentarie, sia dal punto di vista paesaggistico-ambientale. Spetta a noi il compito non solo di produrre cultura, ma anche di diffonderla e di porla al servizio del territorio, soprattutto quando, come in questo caso, l'oggetto della ricerca è parte dei beni culturali e del patrimonio ambientale e paesaggistico non solo della Regione ma anche dell'intera Italia. Il Parco, infatti, custodisce al suo interno esemplari preziosi della natura mediterranea, di grande interesse biogeografico, dalla vegetazione – che si distingue per caratteri particolari o specie presenti solo nella città dell'Angelo e altre specie arboree di rara bellezza che popolano le comunità forestali del Gargano – alle aree protette, ai patrimoni silvo-pascolivi e al complesso mondo faunistico, con specie rare di animali di terra, di acqua e di aria. «Un paradiso in terra», come amava definirlo San Pio.

Stefano Pecorella
Presidente dell'Ente Parco
Nazionale del Gargano